

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

15 APRILE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.69

Comune di Roma: salassati i dipendenti, premiati gli amici

# SOPPRESSO IL NATALE DI ROMA

di **Primus Iustus**

Come è strana la vita nel nostro Paese. Fatti il nome di bravo burocrate e permittiti tutto. È il caso del Commissario straordinario capitolino Francesco Paolo Tronca (Prefetto di carriera). Egli in forza del Decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2015, sta svolgendo le funzioni di Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Presidente della città metropolitana (ex Provincia). Ha nelle sue mani un potere enorme, senza limiti per tutte le scelte che intende realizzare intuitu personae nominando chi ritiene più opportuno in incarichi per Direzioni di Dipartimenti, Uffici, Avvocatura, Organismo Interno di Controllo, Revisori dei Conti, Consulenti giuridici, economici, tecnici, ecc. Insomma una pletera di persone che ricevono fior di quattrini del Comune per il merito di essere del giro giusto (vedasi il sito web del Comune).

Tutto ciò mentre ai dipendenti, che hanno il contratto di lavoro nazionale bloccato dal 2009 (legge Brunetta) non solo non è stato rinnovato il contratto collettivo decentrato, ma ora gli si chiede addirittura di restituire dal 2008 al 2014 i compensi ricevuti per maggior produttività, straordinari lavorati, festivi lavorati, notturni lavorati, attività disagiate, ecc. (attenzione non tutti i dipendenti operano dietro una scrivania col computer, ma si esercitano servizi esterni a partire dai Vigili Urbani per le manifestazioni, gli scontri di piazza, lo stadio, gli eventi, il giubileo, ecc.).

Insomma, il Dott. Tronca pretende, sulla scorta delle azioni assurde condotte dal Sen. Marino, ex Sindaco pidissino, dimissionario, che ha disastroso il Comune e i dipendenti facendo danni con effetti per i prossimi cento anni, ben 350 milioni dai dipendenti (non dirigenti), che secondo lui dovrebbero pagare con la loro busta paga in

unica soluzione. Costui, peraltro, per moltiplicare la moralizzazione prefettizia, ha anche eliminato la festività del Comune di Roma, cioè il Natale di Roma. Insomma, con un suo atto amministrativo (non una legge) ha affossato la storia di Romolo e Remo e vuole mettere nel dimenticatoio quel 21 aprile 753 a.C. (DCCLIII a.C.).

È veramente sorprendente che le OO.SS. CGIL-CISL-UIL: Autonomi e SUB si sono presentati al tavolo delle trattative, dopo aver notificato formalmente le loro piattaforme rivendicative, secundum legem, e per risposta si sono visti profilare un documento del Commissario, che, peraltro, dava ordine tassativo agli uffici di ragioneria e personale, con l'obbligo di restituzione di 350 milioni di euro, da prelevare sugli stipendi dovuti ai dipendenti. Ma non sa il Sig. Prefetto Sindaco protempore che dal 2008 ad oggi sono andati in pensione circa 5.000 dipendenti in quanto l'invecchiamento del personale è eccessivo e ricambio non ve ne è stato poiché le assunzioni sono state bloccate ormai da un decennio.

Insomma, i dipendenti capitolini sono scesi al di sotto di 23.5000 per una città capitale d'Italia (titolo senza moneta e senza onori) con 15 circoscrizioni e 22 Dipartimenti ed uffici speciali di Staff del Sindaco e della Giunta ed Uffici speciali (es. Giubileo, Olimpiadi, ecc.).

Ma ciò che è strano in tutta questa vicenda, che finirà sicuramente davanti al Tribunale penale, è che si richiede di restituire ai dipendenti, che ricevevano i compensi di che trattasi, in forza di un regolare Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, reso esecutivo con deliberazione della Giunta, e che veniva inviato all'A.Ra.N. (Agenzia competente per il controllo) e che riceveva l'assenso del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti, ecc. ma non ai dirigenti e non si chiamano in causa i Sindaci e gli amministratori dal 2008 al 2014, come se i dipendenti si fossero pagati da soli, da soli hanno lavorato la notte sotto al freddo ed alle intemperie allo Stadio Olimpico, da soli alle manifestazioni di sciopero di tutti quelli che arrivano a Roma per manifestare, da soli addetti ai servizi di sicurezza quando arrivano i Capi di Governo e di Stato degli altri Paesi, che ricevono le premiazioni i in Campidoglio e via narrando.

Insomma, è necessario che su tutta tale vicenda il Governo intervenga e cessi questa pantomina aperta proditoriamente dall'ex Sindaco Marino, che riteneva il contratto dei dipendenti un regalo dei vecchi sindaci; cosa non accaduta in nessun Comune di un certo rilievo della Penisola, anzi è accaduto il contrario, quando gli Ispettori di Finanza qualche volta sono intervenuti i Sindaci hanno difeso l'operato dei precedenti Sindaci e dei loro dipendenti; alcuni

tra tutti: il Sindaco Renzi di Firenze; il Sindaco Bianco di Catania; il Sindaco Pisapia di Milano; il Sindaco Martino di Massafra; il sindaco Forte di Formia; ecc.

Insomma solo la cattiveria e la stupidità prima dell'ex Sindaco Marino ed oggi del Commissario Straordinario Tronca stanno mettendo in ambascia 25.000 famiglie romane i cui dipendenti del Comune si troverebbero con lo stipendio tagliato di 1/5, dovrebbero fare ricorso al Giudice del Lavoro, sempre che questi si ritenga competente per un atto amministrativo unilaterale e non dichiaro competente il TAR, nonostante che il d.lgs.165 del 2001 sia molto chiaro in materia, sapendo inoltre che essi (lavoratori) non beneficerebbero della class action, per come è mostruosamente fatta la legge italiana. Di talché si potrebbero vedere ricorsi individuali accolti e ricorsi individuali respinti, con un effetto caos, in quanto da 25 anni non esiste più l'estensione soggettiva del giudicato. Insomma, su uno stipendio netto di 1.200 si vedrebbero sottratti euro 240 al mese sempre che si trovi una linea di rateizzazione. Ciò in quanto se un dipendente possiede la propria abitazione che già gli costa il condominio e tutto dovrebbe essere peggiormente danneggiato.

Ma di tutto ciò si parla e si scrive, costringendo gli uffici fare i conti dipendente per dipendente. Insomma, un gioco che dovrebbe attivarsi prima delle elezioni del nuovo sindaco, giunta e consiglio, ma che sicuramente vedrà il Prefetto Tronca aver lasciato molto di scritto e si è messo la coscienza tranquilla per non rispondere lui alla Corte dei Conti. La palla passerà al nuovo Sindaco, che si troverà questa bomba ad orologeria nelle anni.

Con un effetto che se sindaco sarà l'amico di Renzi, On. Roberto Giacchetti, si troverà dal Governo una pezza a colore per fermare il caos in corso, che avrebbe dovuto essere fermato già con la legge mille proroghe, ma se sarà eletto sindaco un candidato del M5S, Avv. Virginia Raggi o altri, il Governo si disinteresserà della questione con un fare punitivo.

Ora se per il Natale di Roma, un Commissario Straordinario può con un modesto atto amministrativo derogare alla legge che fu sì del 21 aprile 1924 divenne festività nazionale, denominata "Natale di Roma - Festa del lavoro", ma che tale decreto pur essendo cassato nel 1945, ripristinò la Festa del lavoro al 1° maggio e stabilì che si limitava la festività del Natale di Roma al solo ambito cittadino della Capitale. Id est!

Ma ormai qui ognuno si ritiene un Padreterno non appena assume un briciolo di potere. Mala tempora currunt per i dipendenti del Campidoglio e per gli italiani tutti!

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio